



Cambiamento climatico

Cambiamento climatico

I TEMI RILEVANTI

Strategia per il contrasto al cambiamento climatico	pag. 224
Piani per la riduzione delle proprie emissioni	pag. 226
Gestione responsabile delle risorse	pag. 230

LA RILEVANZA DEI TEMI E I PRINCIPALI IMPATTI

Il cambiamento climatico è un fenomeno di portata estremamente rilevante. L'aumento costante delle temperature dovuto alla crescente concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera sta già determinando conseguenze e ripercussioni non solo per l'ecosistema del pianeta, ma anche sulle dinamiche economiche e sociali delle generazioni presenti e future.

A novembre 2022, durante il vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27), è stato posto l'accento sull'urgenza di un'azione immediata in materia di cambiamenti climatici e, nonostante le sfide poste dalla crisi energetica, l'UE ha mantenuto il suo fermo impegno a favore della neutralità climatica.

La rilevanza del tema è stata confermata dal sesto rapporto del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico – Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) – che enfatizza l'urgenza di azioni di mitigazione efficaci ed eque per contrastare il cambiamento climatico e le conseguenti minacce al benessere delle persone in tutto il mondo, agli ecosistemi e alla biodiversità.

L'Unione Europea ha assunto chiari impegni in merito alla lotta al cambiamento climatico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni almeno del 55% entro il 2030 e di fare dell'Europa il primo continente a impatto zero sul clima entro il 2050. Per accelerare tale transizione, la Commissione Europea ha presentato nel 2019 il Green Deal europeo, un piano d'azione che rappresenta la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE; a inizio gennaio 2020 è stato poi presentato il piano di investimenti del Green Deal, che prevede di mobilitare almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nei successivi dieci anni. Inoltre, l'impegno dell'Unione Europea per garantire la transizione verso un'economia a basse emissioni è confermato dalla Recovery and Resilience Facility, strumento che prevede sovvenzioni e prestiti subordinati alla presentazione di piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), in cui il 37% delle risorse dovrà essere destinato al clima.

Contrastare efficacemente le cause del cambiamento climatico e adattarsi ai suoi impatti richiede, quindi, uno sforzo a livello globale oltre che a livello Paese ed una visione sistemica del problema. I recenti sviluppi geopolitici e socioeconomici hanno inoltre contribuito a focalizzare l'attenzione sulla necessità di garantire una maggiore resilienza dei sistemi sociali, ambientali ed economici agli stress interni ed esterni, incluso il cambiamento climatico.

Intesa Sanpaolo è in prima linea nel favorire e supportare tali processi di mitigazione e adattamento al climate change grazie all'implementazione di iniziative di efficienza energetica e riduzione delle emissioni sia dirette che indirette del Gruppo.

INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

Macrotema	Progetto/ Indicatore	Azioni/Risultati 2022	Obiettivi di Piano al 2025 e Obiettivi Net-Zero
Cambiamento climatico	Emissioni atmosferiche ⁽¹⁾	<ul style="list-style-type: none"> Scope 1 + 2 Market-based⁽²⁾: 75.869 tCO₂ eq: -5,8% vs 2021; 0,019 tCO₂ eq/m²: +2,0% vs 2021; 0,751 tCO₂ eq/addetto: -6,4% vs 2021 	<ul style="list-style-type: none"> Carbon neutrality per le emissioni proprie entro il 2030⁽³⁾ Net Zero entro il 2050 con riferimento sia alle emissioni proprie che a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti, per l'asset management e per l'attività assicurativa - con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), alla Net-Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e alla Net-Zero Insurance Alliance (NZIA)
	Consumi energetici	<ul style="list-style-type: none"> Energia elettrica: 413.063 MWh, -6,1% vs 2021; Energia termica: 230.918 MWh, -1,7% vs 2021 Acquisto di energia elettrica rinnovabile sul totale acquistato: ~91% (~88% nel 2021) Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile: 1.344 MWh Viaggi di lavoro: 107 mln km 	<ul style="list-style-type: none"> Contenimento dei consumi energetici 100% di energia elettrica rinnovabile acquistata a livello di Gruppo nel 2030 (livello già raggiunto in Italia nel 2021) Mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico
	Gestione responsabile delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> Carta acquistata: 4.327 t, -24% vs 2021; Carta acquistata ecologica (compresa riciclata) sul totale: 89,1% (79,7% nel 2021) Risparmi di carta: ~3.000 t Toner utilizzati: 75 t (114 t nel 2021) Toner utilizzati rigenerati sul totale: 63,2% (53,3% nel 2021) Rifiuti: 4.267 t (5.380 t nel 2021); Perimetro certificato ISO 14001 e 50001: 100% siti di Intesa Sanpaolo in Italia e di CIB Bank in Ungheria Nuovo Centro Direzionale: Certificazione LEED del Green Building Council nella categoria gestione sostenibile degli edifici 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo consapevole delle risorse
	Protezione e ripristino del capitale naturale	<ul style="list-style-type: none"> Avviato un progetto per sviluppare un servizio focalizzato sulle attività di riforestazione in linea con l'impegno del Piano d'Impresa 	<ul style="list-style-type: none"> Impegno per ripristinare e accrescere il capitale naturale con più di 100mln di alberi piantati, direttamente e con finanziamenti dedicati alle aziende clienti Adozione di una policy specifica sulla biodiversità

⁽¹⁾ Fattori di emissione per il calcolo della CO₂ elaborati da Intesa Sanpaolo, in coerenza alle Linee guida ABI in materia ambientale emanate da ABI Energia e sulla base delle principali pubblicazioni 2022 (UNFCCC, IEA, IPCC, AIB, ecc.).

⁽²⁾ Market-Based: il dato relativo allo Scope2 per l'energia elettrica acquistata considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile e quindi con zero emissioni.

⁽³⁾ -53% vs 2019 attraverso specifiche azioni di medio-lungo termine volte alla riduzione dei propri consumi di gas naturale, gasolio ed energia elettrica tradizionale.

POLITICHE AZIENDALI

La tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dell'impegno di Intesa Sanpaolo in ambito sostenibilità/ESG e si concretizza in strumenti e politiche di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti generati dalla propria attività.

In tale ottica, con l'adesione nel 2021 alle alleanze net-zero promosse dalla UNEP Finance Initiative⁴ su credito, investimenti e assicurazione, Intesa Sanpaolo si è posta l'obiettivo di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050 con riferimento sia alle proprie che a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti, per l'asset management e per l'attività assicurativa, stabilendo obiettivi intermedi al 2030. All'interno del Piano d'Impresa 2022-2025, a seguito dell'adesione alla NZBA, il Gruppo ha pubblicato gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 allineati al Net-Zero per i settori dell'Oil&Gas, della produzione di energia, dell'automotive e dell'estrazione del carbone. A ottobre 2022, anche le società del wealth management Eurizon Capital SGR, Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management Ireland e il Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita hanno pubblicato i loro primi obiettivi intermedi, finalizzati a raggiungere entro il 2050 la neutralità delle emissioni nette di gas serra dei patrimoni gestiti. Inoltre, Intesa Sanpaolo supporta le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e pubblica un TCFD Report [1], che include specifiche informazioni sul clima in linea a tali Raccomandazioni.

Gli impatti diretti sono presidiati da un Sistema di Gestione Ambientale esteso a tutte le filiali e i palazzi di Intesa Sanpaolo del perimetro Italia. Sullo stesso perimetro sono applicati un Sistema di Gestione dell'Energia ed un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori. Si può quindi parlare di un Sistema di Gestione Integrato che soddisfa tutti i requisiti dei più recenti standard di riferimento in materia (ISO 14001, 50001, 45001) ed è sottoposto a verifica e certificazione annuale da parte di un Ente terzo internazionale e indipendente che ne attesta la conformità.

Come ulteriore presidio, un team di strutture interne propone, definisce, attua e monitora costantemente le attività a supporto della riduzione delle emissioni di gas serra. Una struttura posta all'interno della Direzione Centrale Sicurezza sul lavoro, Ambiente e Energia, a diretto riporto del Datore di Lavoro, in cui è posta anche la figura dell'Energy Manager, coordina tutte le azioni del Gruppo in tema di riduzione delle emissioni dirette. Inoltre, al responsabile della Direzione Centrale Sicurezza sul Lavoro, Ambiente e Energia, in qualità di Responsabile Ambientale, sono stati attribuiti ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, ivi compreso quello di preventiva approvazione di ogni modifica del processo produttivo che possa rilevare ai fini ambientali. Per gli ambiti di competenza, è inoltre stato istituito anche il ruolo del Mobility Manager nella Direzione Affari Sindacali e Politiche del Lavoro.

Con riferimento alle attività che da anni sono attuate per ridurre le proprie emissioni, esse riguardano vari ambiti, fra cui, ad esempio, l'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile (con l'impegno entro il 2030 all'acquisto del 100% di energia da fonti rinnovabili nel Gruppo, obiettivo già raggiunto in Italia nel 2021), azioni di efficienza e ottimizzazione energetica e sviluppo di iniziative di mobility management per ridurre le emissioni dovute agli spostamenti. Inoltre, in relazione alla conservazione del capitale naturale, il Piano d'Impresa 2022-2025 prevede lo sviluppo di una specifica policy sulla biodiversità e un importante progetto di riforestazione, con l'obiettivo di oltre 100 milioni di alberi piantati direttamente o tramite finanziamenti alla clientela.

Al fine di impegnarsi in misura sempre maggiore alla riduzione degli impatti ambientali, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha recentemente aggiornato le proprie Regole in materia di Green Banking Procurement, definendo, in aggiunta ai precedenti criteri già applicati, ulteriori requisiti minimi di sostenibilità negli acquisti di carta, cancelleria, toner, energia elettrica, macchine d'ufficio, nonché nella ristrutturazione degli asset immobiliari i cui risvolti sono descritti nei paragrafi successivi.

Il Gruppo gestisce attentamente i rischi diretti e indiretti legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando, nel contempo, una cultura incentrata sulla prevenzione. Per un'analisi dettagliata si rimanda alla sezione Gestione dei rischi e dei potenziali impatti legati al cambiamento climatico (vedi pag. 65).

⁴) Programma Ambientale delle Nazioni Unite che promuove il dialogo tra le istituzioni finanziarie su performance economica, protezione ambientale e sviluppo sostenibile.

STRATEGIA PER IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è consapevole della sfida posta dal cambiamento climatico e ha recentemente confermato, con l'adesione alle iniziative Net-Zero promosse da UNEP FI, e ulteriormente declinato nel Piano d'impresa 2022-2025, il proprio impegno volto a contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici globali, favorendo la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Intesa Sanpaolo, anche in linea con i principi del Codice Etico, considera parte integrante della propria strategia per il contrasto al cambiamento climatico una robusta governance della sostenibilità, una solida gestione dei rischi, lo sviluppo di un'adeguata offerta di prodotti, tra cui finanziamenti, servizi, un'ampia offerta di investimenti sostenibili e responsabili nonché lo sviluppo di processi, regole e procedure a supporto della transizione verso un'economia sostenibile, green e circular. Pone particolare attenzione alla diffusione delle conoscenze e alla formazione in ambito climate e ESG all'interno del Gruppo e verso i propri clienti. Offre inoltre il proprio contributo anche tramite processi di engagement con vari stakeholder.

Oltre alla gestione della propria impronta ambientale, Intesa Sanpaolo può infatti esercitare una forte influenza su attività e comportamenti che non può controllare direttamente e favorire così la transizione.

Da sempre Intesa Sanpaolo è impegnata nel favorire la sostenibilità ambientale, ponendo attenzione non solo al cambiamento climatico - come evidenzia l'elevata rilevanza della tematica per gli stakeholders risultante dalla sua presenza nella lista dei temi materiali (vedi pag. 79) - ma anche mirando alla salvaguardia della natura. È infatti atteso nell'orizzonte del Piano di Impresa 2022-2025 lo sviluppo di una policy sulla biodiversità ed è presente l'impegno - volto a un importante intervento di riforestazione - di piantare 100 milioni di alberi, sia direttamente, sia attraverso finanziamenti dedicati a favore dei clienti. In particolare, Intesa Sanpaolo è impegnata nel mettere a disposizione della clientela strumenti e servizi per la transizione climatica e la riduzione delle emissioni lorde di gas climalteranti, supportando interventi in progetti di protezione e ricostituzione del capitale naturale. Gli approfondimenti in corso hanno un focus iniziale sulle piccole e medie imprese e includono le attività di gestione forestale, in linea con gli impegni assunti dell'ambito del Piano d'Impresa.

Intesa Sanpaolo ha scelto di perseguire l'obiettivo "Net-Zero" entro il 2050 per tutte le principali linee di business: per le proprie emissioni, per i portafogli prestati e investimenti, per l'asset management e per la divisione insurance. Nel quarto trimestre del 2021, oltre ad aderire alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), Intesa Sanpaolo ha aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) attraverso Eurizon Capital SGR, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management Ireland, e alla Net Zero Asset Owner Initiative (NZAOA) nonché alla Net Zero Insurance Alliance (NZIA) tramite Intesa Sanpaolo Vita.

Con riferimento alle emissioni finanziate, a febbraio 2022 sono stati presentati i target intermedi di riduzione per il 2030, allineati a Net-Zero, nei settori Oil&Gas, Power Generation, Automotive ed estrazione del carbone, che rappresentavano più del 60% delle emissioni finanziate del portafoglio delle aziende non finanziarie nei settori indicati dalla NZBA. Con riferimento all'estrazione del carbone, in particolare, il target dell'esposizione è pari a zero entro il 2025, in linea con la politica di esclusione (phase-out) presente nelle Regole per l'operatività creditizia nel settore del carbone, aggiornata a luglio 2021. Inoltre, nel 2021 sono state pubblicate le Regole per l'operatività creditizia nel settore Oil&Gas non convenzionale, che hanno introdotto specifiche esclusioni e limitazioni all'operatività collegata alle principali risorse non convenzionali e ad ecosistemi fragili, con un phase out al 2030.

In relazione ai target sopra descritti, il Gruppo ha redatto il suo primo piano di transizione, nel rispetto dei requisiti della NZBA e seguendo le indicazioni del GFANZ (Glasgow Financial Alliance for Net Zero); il piano di transizione e il primo monitoraggio dei target inclusi nel Piano e relativi a NZBA sono disponibili nel TCFD Report [\[i\]](#).

La tabella sotto riportata rappresenta in dettaglio, per ciascun settore oggetto di target, le metriche applicate, la baseline e l'obiettivo al 2030.

Settore e Scope*	Metriche	Baseline (30/06/2021)**	Target (2030)***
Oil&gas****(Scope 1,2,3)	gCO ₂ e/MJ	64	52-58
Produzione di energia (Scope 1,2)	kgCO ₂ e/MWh	214	110
Automotive (Scope 3)	gCO ₂ e/vkm	162	95
Estrazione del carbone (policy di esclusione)	€ mld di esposizione	0,2	zero entro il 2025

* Settori della NZBA. Scenario di riferimento: IEA Net-Zero 2050. Le scelte progettuali, riguardanti la value chain, il perimetro delle emissioni considerate ed eventuali proxy, sono in linea con le metodologie PCAF e preliminari alla validazione SBTi. Le esposizioni considerate (Utilizzato per cassa; Hold-to-collect (HTC) bonds, Equity banking book) ai fini del target setting includono le Non Financial Corporate nei settori considerati al netto delle PMI. Oil&Gas - focus su "upstream operation" e "player integrati", con l'esclusione delle società di raffinazione e distribuzione; Power Generation - Includo solo le società di "Generation" e "Integrated Power Generation", con l'esclusione delle società di trasporto e distribuzione; Automotive - Includo solo i produttori di automobili, con l'esclusione dei fornitori di componentistica.

** Composizione del portafoglio al 30/06/2021; dati emissioni al 2019.

*** I target potrebbero essere aggiornati nel tempo sulla base dell'evoluzione della metodologia di calcolo delle emissioni, degli aggiornamenti richiesti dalla NZBA, da SBTi e dalla pubblicazione di nuove linee guida.

**** Il Gruppo ha già adottato una politica per eliminare gradualmente l'Oil&Gas non convenzionale entro il 2030.

I target saranno monitorati ed estesi in linea con i requisiti della NZBA e SBTi. Nel 2022 Intesa Sanpaolo si è impegnata a ottenere la validazione dei target di riduzione delle emissioni dalla “Science Based Target initiative” (SBTi), partnership tra CDP, United Nations Global Compact (UNGC), World Resources Institute (WRI) e WWF. SBTi valida i target come “science based” se essi sono in linea con le ultime evidenze scientifiche per raggiungere gli obiettivi dell’Accordo di Parigi. I lavori preparatori per la presentazione della necessaria documentazione proseguiranno nel corso del 2023. L’impegno Net-Zero si è consolidato anche attraverso la determinazione dei target intermedi – pubblicati a ottobre 2022 - da parte delle società di Intesa Sanpaolo attive nel wealth management (aderenti alla NZAMI e alla NZAOA) (si vedano pagg. 145 e 154).

Con riferimento alle emissioni proprie, oltre ad aver già ottenuto una loro riduzione del 55,5% nel 2022 rispetto ai livelli del 2008, Intesa Sanpaolo, all’interno del Piano di Impresa 2022-2025, si è posta l’obiettivo, nel suo percorso verso Net-Zero, del raggiungimento della carbon neutrality per le proprie emissioni e dell’acquisto del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030 (livello già raggiunto nel 2021 per filiali e palazzi con sede in Italia), varando un nuovo Own Emissions Plan.

Nel corso del 2022 il Gruppo si è inoltre focalizzato sulle azioni previste nell’Action Plan, presentato nel 2021 in risposta alle aspettative di vigilanza della Banca Centrale Europea definite nella Guida sui rischi climatici e ambientali, contenente tredici aspettative riconducibili a quattro macro-ambiti: business models & strategy, governance & risk appetite, risk management e disclosure. L’implementazione di tali azioni proseguirà anche nel 2023 in linea con le tempistiche previste nell’Action Plan stesso.

Per una rappresentazione dettagliata della governance, strategia, gestione dei rischi, piano di transizione, metriche e target con riferimento al climate change si rimanda al secondo TCFD Report [1] pubblicato dal Gruppo in concomitanza con la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF).

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO IN TEMA CLIMATE CHANGE

Nel 2022 Intesa Sanpaolo ha preso parte all’ultimo TCFD and Climate Risk Programme di UNEP FI. Il progetto, lanciato nella primavera 2022, rappresenta per le istituzioni finanziarie partecipanti un’opportunità di dialogo e networking per affrontare al meglio i rischi climatici e un’occasione di condivisione delle best practice sul fronte della gestione dei pilastri delle raccomandazioni TCFD. Stress testing climatico e analisi di scenario climatica sono due dei principali temi oggetto del gruppo di lavoro. Nell’ambito dell’adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), prosegue la partecipazione di Intesa Sanpaolo alle Task force Financing & Engagement e Data & Methodologies, organizzate da UNEP FI e dedicate alle banche che fanno parte dell’Alliance, finalizzate a facilitare l’implementazione delle attività necessarie al raggiungimento del target Net-Zero. Nel 2022 l’attività dei gruppi di lavoro ha portato alla pubblicazione dell’approfondimento “Supporting Notes for the Guidelines for Climate Target Setting for Banks” e della Guida “NZBA Transition Finance”. Inoltre, nel corso di COP27, l’Alleanza ha pubblicato il primo Progress Report che illustra i Target di decarbonizzazione al 2030 delle oltre 60 banche aderenti, tra cui Intesa Sanpaolo, nei settori prioritari identificati dalla NZBA. Nel 2022, l’Alleanza ha anche istituito cinque gruppi di lavoro per i settori: Commercial and Residential Real Estate; Oil&Gas; Iron and Steel; Power Generation and Automotive & Trucking. Intesa Sanpaolo, attraverso gli specialisti della Divisione CIB IMI, intende contribuire alle attività specifiche nei settori Oil&Gas and Power Generation.

Sempre in ambito Net Zero, a partire da Febbraio 2022, il Gruppo partecipa anche al Financial Institution Transition Plans Workstream organizzato dalla Glasgow Financial Alliance for Net-Zero (GFANZ), che raggruppa le principali alleanze net zero, per supportare lo sviluppo e l’efficace implementazione, da parte delle istituzioni finanziarie, di piani di transizione ambiziosi e credibili di zero emissioni nette. A giugno Intesa Sanpaolo è stata citata tra le best practice all’interno del Report Financial Institution Net-Zero Transition Plans.

La partecipazione ai gruppi di lavoro coinvolge anche le divisioni di wealth management nell’ambito degli impegni assunti con l’adesione alle rispettive alleanze Net Zero.

Eurizon e Fideuram contribuiscono, tra le altre, alle attività dell’IIGCC Net Zero Engagement Initiative (Engagement collettivi). Intesa Sanpaolo Vita partecipa in qualità di Lead al gruppo di lavoro della Net-Zero Insurance Alliance “Life&Health”. È prevista la partecipazione ad ulteriori working group nel corso del 2023.

PIANI PER LA RIDUZIONE DELLE PROPRIE EMISSIONI

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è ampliato nel tempo con l'inclusione delle Banche Estere.

Nel 2017 è stato predisposto il Climate Change Action Plan con obiettivi al 2022 e al 2037 in cui il Gruppo declinava target di riduzione delle emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento il 2012. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati è stato effettuato con cadenza annuale da parte della struttura ESG&Sustainability. Il significativo ampliamento di perimetro avvenuto nel 2021, con l'ingresso del Gruppo UBI Banca, ha determinato un ricalcolo della baseline 2012 senza un significativo impatto sugli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2022⁽⁵⁾. Si dà evidenza del raggiungimento degli obiettivi fissati al 2022:

- considerando anche l'ampliamento del perimetro di rendicontazione, a fronte di un obiettivo di riduzione al 2022 delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti con baseline 2012) del 36%, si è raggiunta una riduzione del 42%;
- l'obiettivo di acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile pari all'89% entro la fine del 2022 è stato raggiunto (91% di energia elettrica rinnovabile acquistata sul totale dell'energia elettrica acquistata);
- l'obiettivo di mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico, tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare, oltre i 1.000 MWh annui è stato conseguito: nel 2022 l'autoproduzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata pari a 1.344 MWh.

In considerazione dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance e della sempre maggiore rilevanza strategica rivestita dal tema delle emissioni di CO₂, Intesa Sanpaolo nel 2022 ha pubblicato un nuovo piano, denominato Own Emissions Plan, che sostituisce il precedente Climate Change Action Plan. L'obiettivo di riduzione delle emissioni dirette rispetta anche i requisiti di SBTi ed è composto da due sotto obiettivi al 2030:

- 100% di energia elettrica acquistata da fonte rinnovabile;
- riduzione di almeno il 53% delle emissioni Scope 1 e 2 Market-Based rispetto al 2019. Le emissioni rimanenti al 2030 verranno compensate attraverso specifici progetti.

Il processo di redazione del nuovo Piano di riduzione delle proprie emissioni – Own Emissions Plan – ha visto coinvolte, oltre alla Direzione Centrale Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia che coordina la definizione dei target ed il monitoraggio degli stessi, alla Direzione Financial Market Coverage e alla Direzione Strategic Support, le Direzioni Centrali Immobili e Logistica, la Divisione International Subsidiary Banks, la Divisione IMI CIB, le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, nonché la Divisione Banca dei Territori e le Divisioni Insurance, Asset Management e Private Banking.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

Le emissioni di gas ad effetto serra che il Gruppo Intesa Sanpaolo rendiconta in CO₂ equivalente, in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol), sono relative a:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento, la flotta e le perdite F-GAS⁽⁶⁾;
- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica.

L'impegno della Banca per il contenimento delle emissioni di CO₂ si concretizza nella realizzazione dell'Own Emissions Plan che identifica specifiche azioni e obiettivi al 2030 volti alla riduzione dei propri consumi di gas naturale, gasolio ed energia elettrica tradizionale.

La strategia di riduzione delle proprie emissioni Scope 1 e 2, che considera anche l'utilizzo e la composizione della flotta aziendale in un'ottica di miglioramento continuo della performance ambientale in termini di emissioni, ha registrato anche nel 2022 importanti risultati nella riduzione dei consumi energetici in linea con gli obiettivi fissati dal piano.

Nell'anno 2022 si è confermato il trend di riduzione dei consumi elettrici attestandosi ad un -6% rispetto all'anno precedente grazie agli interventi di efficientamento energetico, di riorganizzazione della rete commerciale e di razionalizzazione delle sedi.

Dal punto di vista dei consumi di energia termica, il 2022 è stato influenzato da vari fattori: oltre alla crisi energetica internazionale, anche gli obiettivi di riduzione delle emissioni del Gruppo e le normative nazionali

⁽⁵⁾ Si rimanda al sito Internet di Gruppo per approfondimenti sul tema [1].

⁽⁶⁾ Gas fluorurati utilizzati come refrigeranti nel settore della refrigerazione, del condizionamento dell'aria e delle pompe di calore (ad es. idrofluorocarburi, HFC), come isolanti nelle connessioni alla rete elettrica (ad es. esafluoruro di zolfo, SF6) e nei settori elettronico e farmaceutico (ad es. perfluorocarburi, PFC).

volte al contenimento dei consumi energetici hanno consentito una riduzione dei consumi di energia termica, in media, del 2%. Tale dato risulta però essere pesantemente influenzato dall'attivazione del nuovo trigeneratore ad alto rendimento presso il sito di Parma, che se da un lato ha permesso di produrre oltre 25 GWh di energia elettrica, dall'altro ha aumentato il consumo di gas. Peraltro, escludendo i consumi di gas utilizzati per la trigenerazione, i consumi di gas per il riscaldamento autonomo hanno registrato una riduzione complessiva di oltre il 32%.

A livello complessivo le emissioni di gas ad effetto serra di Scope1 + Scope2 Market-Based risultano in diminuzione del 6%: tale risultato è stato ottenuto attraverso un continuo miglioramento in termini di efficienza energetica, l'acquisto di maggiore energia elettrica da fonte rinnovabile da parte delle sussidiarie estere e, in parte, mediante la riorganizzazione commerciale avvenuta nel corso dell'anno (cessione delle filiali ex Gruppo UBI e chiusure per accorpamenti).

Va segnalato che il dato risulta influenzato dall'aumento delle emissioni correlate alla flotta (+7%), in considerazione delle maggiori azioni sul territorio rispetto al 2021, e delle emissioni connesse alle perdite F-GAS da impianti di condizionamento sulle quali prosegue, in ottica di miglioramento continuo, il perfezionamento dell'attività di rendicontazione, in particolare da parte di alcune controllate estere.

Nonostante un leggero aumento delle persone (organico effettivo e personale esterno con presenza continuativa +0,6%), le emissioni ad addetto risultano in riduzione del 6%. In controtendenza invece le emissioni parametrare alle superfici (+2%): tale dato risulta influenzato dalla forte riduzione delle superfici (-8%) che si sono concentrate nel secondo semestre condizionando il rapporto complessivo delle emissioni annuali.

Inoltre, il Gruppo Intesa Sanpaolo non si limita solamente alla rendicontazione delle emissioni Scope 1 e 2, ma si impegna anche a rendicontare le emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

La redazione dell'Own Emissions Plan ha accelerato varie iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici che già nel Gruppo trovavano applicazione da parecchi anni.

In particolare, in Italia, sono stati portati a termine nel 2022 alcuni interventi di ammodernamento degli impianti, sostituzione di corpi illuminanti e manutenzione di facciate e infissi con una stima di risparmio energetico annuo di oltre 1.523.000 kWh e di riduzione delle emissioni potenziali annue di CO₂ pari a 383 t. Sul perimetro estero le iniziative hanno evidenziato un risparmio energetico annuo pari a circa 58.000 kWh e una riduzione delle emissioni potenziali annue di CO₂ pari a 39 t.

La riduzione delle proprie emissioni avviene in primis attraverso un'attenta gestione dei propri consumi e una riduzione della domanda di energia attraverso la realizzazione di azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica, anche con l'applicazione della normativa interna relativa al Green Banking Procurement, che dedica un capitolo specifico all'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile e alla ristrutturazione di immobili con criteri ambientali. Nel corso del 2022 è proseguito lo sviluppo e l'affinamento della gestione e del governo dei consumi energetici degli immobili del perimetro Italia, che vengono gestiti da una piattaforma centralizzata, denominata Sigi Energia, collegata a sensori installati negli edifici (datalogger e sonde di temperatura). Con riferimento ai grandi edifici, che presentano dati numerosi e complessi, nell'anno 2022 è proseguita l'implementazione della piattaforma di monitoraggio dei consumi "Smart Building" sviluppata in collaborazione con Microsoft presso ventiquattro grandi immobili. Nel corso del 2022, inoltre, si è proseguito ad applicare nei luoghi di lavoro del Gruppo Intesa le regole di prevenzione dettate dalla pandemia dovuta al COVID-19 anche attraverso un'attenta e potenziata gestione degli impianti di condizionamento e ventilazione. A tal fine, in Italia Intesa Sanpaolo ha adottato, sia nelle Filiali sia nei Palazzi, standard sempre superiori a quanto previsto dalla normativa tecnica di settore, stimando i bisogni in eccesso per avere ampi margini di tutela verso i collaboratori, così come verso i clienti.

Nel terzo trimestre dell'anno 2022, infine, è stato attivato un tavolo di lavoro dedicato all'emergenza energetica nazionale in Italia composto da tutte le strutture aziendali preposte alla gestione della business continuity. All'interno del tavolo di lavoro sono state definite le regole e le indicazioni per l'ottimizzazione dei consumi energetici e sono state applicate le prescrizioni normative per il contenimento dei consumi di gas naturale (riduzione orario di accensione degli impianti di riscaldamento per la stagione 2022/2023 e settaggio delle temperature più basso di 1°C rispetto a quanto stabilito normalmente).

INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ANNI 2021-2022

Di seguito vengono riportati alcuni significativi interventi di efficientamento realizzati negli anni 2021 e 2022.

Data Center Settimo Torinese

- Nuovo sistema di continuità informatica (UPS)
- Sostituzione gruppi frigoriferi esistenti
- Nuovo sistema di regolazione e monitoraggio degli impianti

Nel complesso gli interventi realizzati nel 2022 genereranno un risparmio energetico pari a 2.500 MWh/anno.

Centro Direzionale di Montebelluna

- Nuovo impianto di condizionamento a servizio dei carichi continui
- Nuovo sistema di regolazione e monitoraggio degli impianti

Nel complesso gli interventi completati nel 2021 hanno generato un risparmio energetico pari a 1.500 MWh/anno.

Immobile di Torino via Monte di Pietà

- Nuovo impianto di condizionamento a servizio dell'immobile
- Nuovo sistema di regolazione e monitoraggio degli impianti

Nel complesso gli interventi realizzati nel corso del 2021 e 2022 a regime genereranno un risparmio energetico pari a 200.000 kWh/anno.

Il Programma Smart Building

Nell'ambito del proprio impegno per la sostenibilità, Intesa Sanpaolo ha intrapreso un programma volto al miglioramento delle performance del proprio patrimonio immobiliare: occupancy, energy, facility e comfort sono le principali aree di azione.

Il programma Smart Building si basa su un piano pluriennale iniziato nel 2020 con i primi tre edifici (Milano p.zza Scala, Milano Montebello e Montebelluna), riducendo il consumo energetico annuo del 15%, pari a 2,5 GWh all'anno. Nel 2021 il programma è stato esteso ad altri sei edifici con una riduzione complessiva dell'impronta energetica del Gruppo di circa 10 GWh.

Rifacimento illuminazione in Pravex Bank

Nonostante la situazione complessa dovuta alla guerra, la controllata ucraina Pravex Bank nel 2022 ha comunque continuato a lavorare in un'ottica di sostenibilità e di attenzione ai consumi.

In tre importanti filiali, a Chernivtsy, Kropyvnytsky e Poltava nel 2022 sono stati completamente sostituiti i corpi illuminanti con la nuova illuminazione a LED. Tale azione permetterà di ottenere un saving pari a circa 8.000 kWh/anno ed è stata molto apprezzata sia dalla clientela che dai colleghi.

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

Oltre alle azioni di efficienza energetica volte a ridurre il proprio impatto ambientale, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato, laddove possibile, nel produrre l'energia elettrica attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile. Per il 2022 l'acquisto di energia elettrica rinnovabile ha raggiunto il 91% sul totale dell'energia elettrica acquistata (88% nel 2021). Il consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile ha raggiunto circa l'85% del consumo totale di energia elettrica. La riduzione della percentuale rispetto al 2021 (87%) è dovuta al fatto che nel 2022 è stato attivato in Italia un nuovo trigeneratore, che ha contribuito in maniera significativa con una produzione di energia elettrica pari a oltre il 6% del consumo totale.

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile proviene dagli impianti fotovoltaici installati in Italia, 9 di taglia inferiore ai 20 kWp e 10 di grandi dimensioni, e da due impianti in Slovenia. Nel 2022 l'autoproduzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata pari a 1.344 MWh con un risparmio economico generato dal mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 186.000 euro, ed un totale di CO₂ evitata pari a 633 tonnellate.

All'estero l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile, nonostante le limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali, è in costante aumento. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica, Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg nel nuovo palazzo Intesa Sanpaolo House Luxembourg (divenuta sede unica per tutte le società del Gruppo in

Lussemburgo) acquista il 100% di energia elettrica da fonte rinnovabile come anche Privredna Banka Zagreb (Croazia) che ne acquista circa il 98%.

Anche le seguenti banche estere utilizzano energia elettrica da fonte rinnovabile: Intesa Sanpaolo Bank Albania in Albania (100%), Banca Intesa Beograd in Serbia (85% rispetto al 29% del 2021), VÚB Banka in Slovacchia (58% rispetto al 20% del 2021) e CIB Bank in Ungheria (18% rispetto all'11% del 2021).

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro, il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto delle persone del Gruppo, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa - Lavoro.

Il 2022 ha permesso di consolidare le novità legislative introdotte l'anno precedente, che hanno portato Intesa Sanpaolo ad aumentare notevolmente il numero delle città oggetto di analisi, oggi pari a 27. L'organizzazione del Gruppo prevede, oltre al Mobility Manager così come previsto dalla normativa, un team di coordinamento e un Referente Territoriale della Mobilità per ogni singola città, in modo da garantire un presidio dei temi in linea con la capillarità di Intesa Sanpaolo.

I principali progetti e servizi che il Gruppo mette a disposizione al fine di ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato individuale e le relative emissioni di CO₂ sono:

- consolidamento del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita privata con le esigenze organizzative aziendali;
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di mobilità;
- piattaforma Mobility Ticket, attraverso la quale viene promosso l'uso dei mezzi di trasporto pubblico per alcune città, fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro, con opzione di rateizzazione mensile e fruendo di tariffe agevolate ove previste;
- servizio di navette aziendali per supportare la mobilità in alcune sedi non servite dal trasporto pubblico locale (si stimano oltre 735 tonnellate di CO₂ evitate in Italia);
- servizio di car pooling aziendale, una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti;
- sviluppo di servizi in sharing (car, scooter, monopattini e bike). In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in numerose città;
- costante impegno nella gestione e nel rinnovamento della flotta aziendale secondo criteri di scelta che promuovono il rispetto dell'ambiente. I modelli di auto previsti dalle policy aziendali sono stati ricondotti per la quasi totalità ad allestimenti ad alimentazione elettrica, plug-in o ibrida, che nel percorso di rinnovo contrattuale diventeranno quindi patrimonio della mobilità del Gruppo. La progressiva elettrificazione della flotta ha richiesto altresì l'avvio di progetti mirati all'installazione di infrastrutture per la ricarica presso le principali sedi aziendali, a fronte della crescente necessità di poter rifornire i mezzi anche durante lo stazionamento in ufficio;
- incentivazione alla mobilità leggera, attraverso diverse iniziative, quali la possibilità di ricoverare, all'interno degli spazi aziendali, bici pieghevoli e/o monopattini, un programma di installazione di rastrelliere per il ricovero di bici tradizionali e a pedalata assistita e contributi dedicati a cura di ALI;
- sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto e per quelle di lavoro, con l'utilizzo massivo di Skype for Business e Teams, in sostituzione di spostamenti casa-lavoro e trasferte.

Nel perimetro delle Banche estere continua l'impegno nel progressivo ricambio del parco auto aziendale, con l'acquisto di modelli elettrici, ibridi o meno inquinanti e nell'utilizzo delle navette aziendali di cui hanno usufruito circa 300 colleghi in Bank of Alexandria (Egitto), e nell'adozione di soluzioni di car pooling delle auto aziendali e/o private, attive in Intesa Sanpaolo Bank (Albania), CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravex Bank (Ucraina), Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina e in VÚB Banka (Slovacchia). Inoltre, in CIB Bank, dal 2018 è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing che si avvale esclusivamente di auto elettriche e che nel 2022 ha visto circa 1.600 utilizzatori. È in crescita la mobilità leggera attraverso biciclette di proprietà della Banca e la creazione di spazi adibiti al loro parcheggio, come rastrelliere o appositi locali. Sempre in CIB, nel 2022 circa 1.500 dipendenti hanno adottato la bicicletta come mezzo di trasporto nello spostamento casa - lavoro.

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico, le Regole in materia ambientale ed energetica e le Regole in materia di Green Banking Procurement individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo, una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA CERTIFICATO

Da anni Intesa Sanpaolo ha scelto di dotarsi di un Sistema di Gestione Integrato (Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia) applicato a tutti gli immobili strumentali del perimetro Italia della Banca. Al fine di assicurare la conformità ai principi del miglioramento continuo, il Sistema di Gestione è sottoposto periodicamente a verifiche interne e annualmente ad un processo di certificazione (standard ISO 14001, 50001 e 45001) e sorveglianza da parte di un Organismo terzo indipendente. Nel 2022, l'Ente terzo ha concluso con esito positivo la verifica sul Sistema di Gestione Integrato confermando la validità di tutte le certificazioni.

Per quanto riguarda le verifiche interne delle prestazioni del Sistema, è stato definito un sistema di monitoraggio articolato su più livelli:

- controlli effettuati da tutte le strutture che gestiscono i processi individuati come "sensibili" in materia ambientale, dai Preposti, dalle unità Controlli delle Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori e da Controlli & Operational Risk – Divisione IMI CIB;
- controlli effettuati dalla Direzione Centrale Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia;
- controlli effettuati dalla funzione Internal Audit.

L'applicazione del Sistema e il suo coordinamento sono affidate alla Direzione Centrale Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia. A questa si affiancano altre funzioni aziendali, che intervengono ognuna per le aree di propria competenza: la Direzione Centrale Immobili e Logistica in qualità di funzione che accentra le attività relative agli asset immobiliari, la Direzione Centrale Politiche di Sviluppo e Learning per le esigenze formative, la Direzione Centrale Sistemi Informativi per la gestione e l'efficientamento delle infrastrutture ICT e la Divisione Banca dei Territori per le attività svolte a livello di Rete.

I Responsabili delle strutture maggiormente coinvolte nell'applicazione del Sistema di Gestione sono chiamati almeno una volta all'anno a partecipare alla Riunione di Riesame, in quanto principale momento di analisi e confronto sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione rispetto a quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente, anche in considerazione degli impegni assunti dalla Governance.

Nella stessa sede sono inoltre presi in esame: il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi, lo stato di avanzamento delle azioni previste dai precedenti Riesami della Direzione, i risultati delle verifiche (interne integrate, legislative e quelle condotte dall'ente terzo), i risultati dei questionari di autovalutazione, le performance conseguite (ad esempio: consumi di energia elettrica e gas, produzione di rifiuti, consumo di carta, formazione erogata sia in ambito salute e sicurezza che ambientale, livelli di sorveglianza sanitaria, ecc.) e le eventuali modifiche del contesto in cui opera l'Organizzazione.

Tale analisi di contesto offre una panoramica dei temi legati alla salute e sicurezza, all'ambiente e all'energia e mette in evidenza i rischi da mitigare e le opportunità da cogliere. Rappresenta il punto di partenza per l'individuazione delle aspettative delle parti interessate rilevanti e pone l'accento sugli aspetti che possono influenzare l'Organizzazione o come quest'ultima può a sua volta influenzare il contesto esterno in cui opera. Così come vengono annualmente stabiliti nuovi obiettivi di miglioramento, vengono anche definite delle azioni di mitigazione degli eventuali rischi emersi nell'analisi suddetta e relative responsabilità, necessarie per una gestione efficace.

Inoltre, con riferimento alle Banche estere, CIB Bank, impegnata nell'approvvigionamento e nell'uso responsabile di beni e servizi conformi alle normative in materia di protezione e conservazione dell'ambiente, grazie alle azioni svolte in materia energetica, ha mantenuto la propria certificazione ISO 50001 applicata a tutti i propri immobili del territorio ungherese anche nel 2022.

CARTA, TONER E CANCELLERIA

Gli eventi straordinari occorsi nel 2020 e 2021 hanno indotto cambiamenti significativi nelle abitudini e modi di lavorare e l'introduzione delle nuove regole in materia di green banking procurement hanno avviato un percorso virtuoso nella riduzione generale dei consumi di carta. Da un confronto con il 2021 l'utilizzo della carta si è ridotto del 24%, ma soprattutto è diminuito drasticamente l'acquisto di carta tradizionale a conferma della sempre

maggior attenzione del Gruppo agli impatti sull'ambiente. Anche il parametro ad addetto (43 kg nel 2022 vs 57 kg del 2021) conferma la maggior consapevolezza da parte dei dipendenti del Gruppo nell'uso della carta. Grazie alle varie azioni di dematerializzazione portate a termine negli ultimi cinque anni, nel 2022 si è registrato un risparmio di carta di circa 2.987 tonnellate, corrispondenti a 3.833 t di CO₂ evitata e a un risparmio teorico economico di circa 5,8 milioni di euro. A conferma della riduzione dell'uso della carta all'interno del Gruppo, continua anche il trend di riduzione degli acquisti di toner, attestandosi ad un -34% rispetto al 2021. Hanno contribuito al raggiungimento di questi risparmi sia azioni avviate nei confronti della clientela, sia azioni interne.

In Italia è proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti che, oltre ai contratti bancari, alle operazioni di investimento, alle operazioni allo sportello, ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS, nel corso del 2022 è stato esteso a ulteriori prodotti e servizi dedicati alle persone giuridiche, denotando una progressiva estensione dell'operatività dematerializzata nell'ambito delle persone giuridiche, che verrà ulteriormente ampliata nell'arco del 2023 con la dematerializzazione del prodotto Circolante Impresa, l'attivazione della vendita dei corsi di formazione di Digit'ed, l'estensione all'offerta a distanza in APP delle carte commerciali e l'attivazione della vendita in SELF dell'Anticipo transato POS. La nuova customer experience semplice e innovativa offerta ai clienti, data dall'utilizzo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione dei documenti contrattuali in tutte le filiali della Banca, consente di eliminare l'operatività su carta e di migliorare l'efficienza dei gestori, attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo. La creazione di un archivio documentale digitale agevola l'archiviazione stessa e la ricerca dei documenti e ne garantisce una migliore conservazione, secondo la normativa vigente, azzerando le tempistiche di back office. Ulteriori spinte alla digitalizzazione sono avvenute sia nel rapporto Imprese-Banca, dove sono state implementate nuove funzionalità di firma da remoto dei contratti nel portale Inbiz del Corporate Banking, sia nell'operatività della società del Gruppo SIREF Fiduciaria (Società Italiana di Revisione e Fiduciaria) verso la clientela. Nel Gruppo Eurizon inoltre sono state riviste le politiche di utilizzo delle stampanti e sono stati effettuati importanti investimenti per convertire in digitale la rendicontazione alla clientela.

In continuità con il programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo terminato nel 2020, è proseguita anche nel 2022 la dematerializzazione delle comunicazioni ai colleghi, come ad esempio per la sottoscrizione degli accordi sul Nuovo Lavoro flessibile che hanno riguardato la quasi totalità dei dipendenti del Gruppo.

Nel 2022 è proseguito il processo di trasformazione digitale anche nelle filiali del perimetro delle International Subsidiary Banks attraverso i progetti "Digical ABC", "Digical Onboarding" e l'implementazione di un nuovo modello di servizio commerciale in alcune Banche. Si segnala inoltre che in Pravex Bank (Ucraina) sono state avviate azioni di dematerializzazione, legate in particolare allo smart working e al progetto di firma digitale.

Infine, con riferimento alla cancelleria eco-sostenibile, l'applicazione delle Regole in materia di Green Banking Procurement ha avviato un processo virtuoso di acquisto di materiali a basso impatto ambientale in tutto il Gruppo. In totale nel 2022 sono state acquistate circa 8 tonnellate di cancelleria ecosostenibile, di cui 4,2 tonnellate di materiale contenente carta (block notes, post-it, cartelline, etc.), 3,7 tonnellate di penne a sfera ed il restante tra evidenziatori e timbri in materiale riciclato e materiale economico con presenza di legno ecosostenibile.

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura molto residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2022 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 17 metri cubi per addetto, un dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

MONITORAGGI AMBIENTALI E GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data ai monitoraggi ambientali ed alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, anche con riguardo alla tutela fisica di dipendenti e collaboratori e alla salubrità degli ambienti di lavoro in attuazione di una precisa responsabilità, etica prima ancora che legale. Nel 2022, in Italia, la Direzione Sicurezza sul lavoro Ambiente Energia ha gestito specifiche campagne di misura sulle varie matrici ambientali: amianto e fibre artificiali vetrose, rumore, radon, elettromagnetismo, acqua e aria. La valutazione dei dati ambientali ottenuti dai monitoraggi ha consentito di verificare la conformità ai limiti normativi vigenti e di prevedere tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie. In tale ambito, con riferimento al radon e all'amianto, la Direzione Sicurezza sul lavoro Ambiente Energia ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro in accordo con quanto prescritto dalle relative norme di settore, nominando, ove necessario, i consulenti esperti per le tematiche trattate. Nel 2022 nell'attuazione del sistema di gestione della prevenzione e controllo delle malattie infettive adottato da Intesa Sanpaolo, sono proseguiti, in Italia, i monitoraggi utili a valutare la qualità microbiologica dell'aria e dell'acqua all'interno degli ambienti di lavoro. I risultati delle indagini sulla

qualità dell'aria sono stati soddisfacenti: il livello di contaminazione microbica interno è risultato paragonabile a quanto riscontrato in esterno confermando che i ricambi d'aria sono tali da garantire un adeguato apporto di aria proveniente dall'esterno. Relativamente alla legionella, sono state attuate tutte le fasi del processo finalizzate a tenere sotto controllo e prevenire il rischio, compresa la gestione di eventuali non conformità e le conseguenti azioni correttive. Infine, un monitoraggio a campione per la ricerca di SARS-CoV-2 sulle superfici di lavoro ed anche sulle apparecchiature in uso nelle filiali ha verificato l'efficacia degli interventi giornalieri di pulizia/igienizzazione adottati a seguito dell'emergenza COVID-19.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

In Italia, ai fini della gestione dei rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo, il territorio è stato suddiviso in numerosi lotti dove operano ditte specializzate nelle attività di raccolta, differenziazione, ritiro e smaltimento. Tali ditte sono sottoposte ad un processo di valutazione nel corso del quale sono acquisite anche le necessarie autorizzazioni ad operare in qualità di trasportatori (includendo anche le targhe dei veicoli utilizzati) e di destinatari. Le varie tipologie di rifiuti speciali sono gestite in base alle loro caratteristiche specifiche, mentre per le frazioni differenziate, come ad esempio carta, plastica e vetro, vige il rispetto delle disposizioni localmente emanate.

Allo stesso modo, nel perimetro estero la raccolta e gestione dei rifiuti avviene rispettando la legislazione nazionale di riferimento. Di particolare attenzione lo smaltimento in Italia delle macchine d'ufficio: le stesse, prima di diventare rifiuto, vengono sottoposte a un attento processo di verifica ed eventuale ricondizionamento. La gestione dei rifiuti del Gruppo Intesa Sanpaolo, inclusa la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso siti esterni all'organizzazione, viene svolta da parte di soggetti terzi nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente. Soltanto il 7,4% dei rifiuti prodotti è destinato allo smaltimento (il 5,9% viene conferito in discarica), mentre oltre il 92% viene valorizzato attraverso operazioni di preparazione al riutilizzo, recupero o riciclo.

Si segnala un esempio di azione efficace attuata tra le Banche Estere: Bank of Alexandria nel 2022 ha collaborato con la società OutGreens per lo smaltimento ed il riciclo dei vecchi involucri dei bancomat. Nel 2022 sono stati inviati 14 involucri che hanno permesso di recuperare 587 kg di stagno, 21 kg di alluminio e 248 kg di plastica.

GREEN PROCUREMENT DELLE MACCHINE DI UFFICIO

Sulla base di quanto previsto dalle "Regole in materia di Green Banking Procurement" emanate a giugno 2021, le Strutture che si occupano di acquisto di macchine da ufficio (fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook e ATM/ MTA) si impegnano ad applicare criteri di acquisto e utilizzo responsabile delle apparecchiature. Nel 2022 sono state acquistate centralmente le seguenti principali categorie di macchine da ufficio, di cui si indicano le percentuali di quelle soggette alle valutazioni in base ai criteri del Green Banking Procurement: notebook 99%, mini-desktop 100%, desktop 100%, cash in cash out 100%, ATM/MTA 100%, monitor 35%, stampanti 81%.

In ottica di valorizzazione degli aspetti di sostenibilità, vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale. Inoltre, come ulteriore elemento di supporto alla valutazione, viene utilizzato l'Internal Carbon Pricing, quale strumento utile per la valorizzazione dell'efficienza energetica in termini di emissioni GHG generate dal consumo energetico nell'intero ciclo di vita degli apparati.

In linea con i principi della circular economy legati al riuso e all'allungamento della vita utile dei prodotti, Intesa Sanpaolo nel 2022 ha realizzato la vendita di oltre 1.200 beni informatici funzionanti ma non più utilizzati dalla Banca, ad una società operante all'interno di un carcere a Milano, che offre impiego ai detenuti nel ricondizionamento di beni informatici altrimenti destinati allo smaltimento. L'iniziativa ha permesso il reinserimento nel ciclo economico di beni inutilizzati, favorendo la riduzione dei costi operativi di gestione degli asset tecnologici (es. costi di giacenza a magazzino) ed evitando la produzione di rifiuti, con una conseguente riduzione dell'impatto ambientale di Gruppo dovuto allo smaltimento pari a circa 564 kg di CO₂eq di emissioni evitate. Nondimeno, questo percorso favorisce il recupero e il reinserimento nel mondo del lavoro dei detenuti, valorizzando la persona e le sue capacità professionali, in una visione complessiva di forte impatto economico e sociale.